

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 4
 Le associazioni non diadette al giornale riannevato.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati e spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine



LETTERE APOSTOLICHE DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

A CONSERVAZIONE E TUTELA
 DELLA DISCIPLINA DEGLI ORIENTALI

LEONE VESCOVO

SERVO DEI SERVI DI DIO

A PERPETUA MEMORIA

La dignità delle Chiese Orientali, che vanta antichissime ed insigni memorie, è per tutto il mondo cristiano grandemente venerata e gloriosa. Conciossiachè, iniziata nell'Oriente, per benignissimo consiglio di Dio, l'opera dell'umana redenzione, ne provennero in breve tali incrementi, da fare splendidamente fiorire in quelle Chiese le virtù dell'apostolato e del martirio, della dottrina e della santità, insieme con le gioconde primizie di saluberrimi frutti. Da esse quindi mirabilmente si diffuse per ogni parte un'immensa copia di benefici nelle altre nazioni; allorché il beatissimo Pietro, principe dell'ordine apostolico, per disperdere la molteplice pravità dell'errore e del vizio, portò con celeste ispirazione il lume della verità divina, il vangelo della pace, la libertà di Cristo in Roma dominatrice dei popoli. — Onde più che mai la Chiesa Romana, capo di tutte le chiese, fu larga, fin dai tempi apostolici, di onore e di dilezione alle Orientali, ed ebbe pur ella a rallegrarsi del loro fedelissimo ossequio; e nelle varie e disastrose vicende che seguirono, mai non cessò con provvide benevolenze di rialzarle dalle calamità, tenerle strette se amiche, richiamarle se discordi. Nè ultima sua cura fu quella d'invigilare che in quei popoli si conservassero sempre integre le consuetudini loro proprie e le forme dei sacri riti, che essa nella sua sapienza e podestà aveva riconosciute legittime. In prova di che molte sono le cose che i nostri Predecessori, e in modo particolare Pio IX di felice memoria, assai prudentemente ordinarono o con atti proprii o per mezzo della sacra Congregazione di Propaganda. — Noi pure, mossi e guidati da non minore sollecitudine, volgemo fin dal principio del nostro Pontificato amorosamente gli sguardi alle nazioni cristiane d'Oriente. Affrettammo invero le Nostre cure ad alleviarne le necessità, e cogliemmo altre occasioni di attestar loro un'operosa benevolenza: ma nulla certamente ci fu ed è più caro e sacro, quanto di stringerle maggiormente gli animi a questa Sede Apostolica, ed eccitare in essi l'ardore e la fecondità della fede per modo, che rinnovando gli esempi de' loro maggiori, possano emularne l'eccellenza e le glorie.

Ci venne già fatto di recare alcuni aiuti a quelle Chiese. — Aprimmo in questa stessa Roma un collegio per i chierici Armeni e Maroniti, un altro a Filippopoli e ad Adrianopoli per i Bulgari; decretammo di fondare il Leoniano ad Atene; e favorimmo del Nostro meglio il seminario di sant'Anna, di già cominciato a Gerusalemme per educarvi il clero Greco Melchita. Stiamo inoltre per accrescere il numero degli alunni Siri nel collegio Urbaniano, e per ridurre l'Atanasiano dei Greci al pristino intendimento, a cui sapientemente mirava il munifico fondatore Gregorio XIII, e d'onde uscirono uomini veramente illustri. Ora poi con molto più vivo proposito desideriamo in simil genere d'istituzioni di poter tentare ed attuare cose maggiori, dappoiché col divino aiuto abbiamo messo ad effetto il consiglio da lungo tempo meditato, di fare appello con singolare epistola ai principi e popoli dell'universo e tutti invitarli all'avventurosa unità della fede divina. E appunto fra le genti cristiane che deploriamo divise, in primo luogo Ci siamo adoperati di richiamare gli Orientali e di esortarli e scongiurarli con tutta mai l'apostolica e paterna carità. E ben ci torna giocondo che la concepita speranza ogni giorno più s'in-

fiammi, e abbiamo fiso di continuare con tutte le forze in un'opera così salutare; bramosi che nulla per Noi manchi a compiere quanto possa aspettarsi dalla provvidenza dell'Apostolica Sede, sia per rimuovere ogni causa di avversione e sospetto, sia per apportare ogni miglior mezzo di riconciliazione.

Reputiamo quindi di dovere innanzi tutto attendere premurosamente a tutelare la disciplina degli Orientali, da Noi sempre grandemente stimata. Al quale proposito abbiamo già dato fra l'altre questa prescrizione per gli istituti dei chierici di quelle genti testè fondati, e la daremo uguale a quelli da fondarsi, che cioè gli alunni mettano studio nella propria liturgia, la osservino religiosissimamente e ne divengano addottrinati ed esperti. Perchè nella conservazione dei riti orientali v'ha più d'importanza che altri non creda.

E' in effetto la veneranda antichità, onde quelle varie forme di liturgia si nobilitano, torna di preclaro ornamento a tutta la Chiesa, e afferma la divina unità della fede cattolica. Conciossiachè, mentre per esse vieppiù si comprova l'apostolicità delle principali chiese di Oriente, appare a un tempo e risplende l'intima unione che le strinse fin da principio con la Romana. Nè vi è forse argomento più ammirabile ad illustrare la nota di cattolica nella Chiesa di Dio, quanto il singolare ossequio che prestano ad essa quelle diverse forme di cerimonie e quelle lingue, nobili per antichità, e più nobili per l'uso che ne fecero gli Apostoli e i Padri; con certa qual somiglianza di quell'ossequio si degno che i Magi tributarono al divino fondatore della Chiesa, al neonato Cristo, quando mossi da varie regioni d'Oriente vennero... per adorarlo (1) — E qui cade opportuno considerare che i riti sacri, quantunque non sieno di per sé istituiti a provare la verità dei dommi cattolici, ne sono tuttavia come viva e luminosa espressione. Ondechè la vera Chiesa di Cristo, a quel modo che studia quanto più può di custodire inviolato l'elemento divino della dottrina che ricevette come immutabile, altrettanto nell'uso delle forme concepite talvolta alcune di nuove e si mostra indulgente, specie in quelle cose che armonizzano con la venerabile antichità. In tal guisa ancora si appalesa meglio la vitalità sua che mai non invecchia, ed essa magnificamente s'avvanza, come quella sposa di Cristo cui la sapienza dei santi Padri in certo modo riconobbe adombrata nella sentenza davidica, *alla sua destra si sta la regina in aureo manto, con ogni varietà di ornamenti... ella è adorna di una veste a svariati colori in fimbrie d'oro* (2).

(continua).

- (1) S. Matt. II, 1-2.
 (2) Salmo 44.

SUL DISCORSO DI SONNINO

Come avevamo preveduto i provvedimenti finanziari furono applicati per decreto Reale. Nelle ultime di ieri l'altro riprodurremo quanto ha pubblicato la *Gazzetta Ufficiale* su questi nuovi decreti catenaccio.

Ci parve inutile riportare la lunga parlata dell'onore. Sonnino, il quale crede di avere risolto la questione finanziaria e raggiunto il pareggio con le imposte cosiddette *blande*, le quali colpiscono la produzione e i consumi, quindi si risolvono in nuovi e pesanti aggravii per i contribuenti.

E' notevole che nel discorso il Sonnino, per fare effetto, ha dimenticato affatto quello che disse nella precedente esposizione, che aveva per fine di strappare sotto l'impressione del gravissimo disavanzo, da lui stesso annunciato, provvedimenti analoghi alla anormale situazione e per ciò egli accumulò col disavanzo effettivo anche le spese ferroviarie. Ora nel discorso odierno ha cambiato tattica e per dimostrare la bontà della sua amministrazione straccia dal bilancio le spese ferroviarie.

Giova notare che quanto alla rendita, di cui celebrò il rialzo nonostante l'aumento sulla ritenuta, Sonnino nel passato esercizio parlava del *coupon*, ma questo era già staccato; oggi egli dimentica di far notare che siamo in dicembre e che i corsi attuali comprendono naturalmente il *coupon*.

Il Sonnino nel suo discorso ha valutato

il deficit ad ottanta milioni e per colmarlo propone tasse per 27 milioni.

Ma il pareggio si potrà raggiungere con ventisette milioni di tasse?

L'esposizione finanziaria del Sonnino è nel suo complesso molto rosea e molto fiduciosa sull'avvenire finanziario ed economico del paese, perchè egli viene a dire al paese che non chiede nuovi sacrifici, ma puramente quella trentina di milioni di oneri fiscali che la Camera gli rifiutò nello scorso luglio costringendolo a sacrificare parte dei progetti contenuti nel suo *omnibus* finanziario.

Naturalmente avremo campo di esaminare partitamente le leggi e i *catenacci* che il Governo sottopone all'approvazione della Camera per sistemare il bilancio, ma i ventisette milioni di nuove tasse che sono imposte, come si vide dall'articolo che riproducemmo dalla *Gazzetta Ufficiale*, colpiscono qua e là e certamente si può dire fin d'ora che sono di esito molto incerto e che vanno a colpire industrie fiorenti e quindi l'operaio.

In quanto all'aumento di mezza lira sul dazio dei grani, ognuno vede che è un provvedimento fatto a beneficio dei grandi proprietari, i quali poi non vengono nemmeno aggravati dall'imposizione di uno o due decimi sulla fondiaria, mentre poi detto aumento è un beneficio illusorio per l'agricoltura.

Dall'insieme dei provvedimenti finanziari si comprende che Sonnino ha potuto presentare le cifre in modo da far apparire possibile il pareggio, e sempre secondo il sistema parlamentare, il finanziere ha creduto sollevarsi nella conclusione a volo lirico, dicendo che il porto è omai in vista e con ultimo sforzo si sarà fuori dai morsi, ma toccata la riva è d'uopo volgersi spesso all'acqua perigliosa in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato.

Invero che la retorica reboante è sempre la vecchia arte dell'effetto per colpire l'immaginazione dei liberali, ma il pareggio certamente non si potrà raggiungere con ventisette milioni di tasse, mentre le economie annunziate non si faranno che in parte e il pareggio è una pura finzione di parole, poichè come abbiamo detto le cifre sono state disposte in modo da far apparire possibile il pareggio, mentre la verità di esse si conoscerà nelle discussioni che avverranno.

Le tasse blande colpiscono qua e là, opprimono industrie e piombano sui contribuenti in modo tutt'altro che blando, rendendo sempre più grave il problema economico, il quale viene ad opprimere le classi meno abbienti nell'ordinario consumo, talchè la miseria delle masse verrà aumentata.

Intanto le nostre previsioni si sono avverate; i decreti Reali impongono per catenaccio le nuove tasse, in via provvisoria, per 18 milioni... naturalmente per impedire indebite speculazioni.

La via dunque è già aperta ai *catenacci*, e quand'anche le discussioni dovessero far conoscere che le nuove tasse blande opprimono la pubblica economia e sono altresì insufficienti al pareggio e il Ministero temesse una sconfitta, i decreti Reali terranno luogo dell'approvazione della Camera e le tasse trionferanno.

Sonnino dunque e il Crispi hanno salvato la patria colle tasse *blande*, per modo di dire, e i deputati dovranno approvare quello che è già stato imposto per decreto Reale, per cui si può dire che il Parlamento funge per finzione legale e che il Ministero, è non solo l'arbitro della situazione, ma è il moderatore della politica ed amministrazione interna, e la sovranità del popolo, rappresentata dai Parlamenti, si riduce ad approvare l'opera del Governo essendo ridotta la sua opposizione ad una forma, che non può impedire in nessun modo il piano ministeriale. Così il popolo può ringraziare i suoi rappresentanti che son obbligati ad approvare in tutto e per tutto l'opera del Ministero.

LA NUOVA PROPOSTA DEL CENTRO

per l'abolizione della legge contro i Gesuiti

Scrivono da Berlino:

Il Centro fece un'unica proposta per la nuova sessione parlamentare, quella dell'abolizione dell'intera legge sui gesuiti.

Scriva a questo proposito la *Germania* «Una tale discussione questa volta ha un'importanza maggiore, dal momento che il Reichstag si è già pronunciato contro questa odiosa legge di esclusione che ferisce il sentimento dei cattolici, tanto più che i vari Governi della Germania non potranno tenersi lungi dalla discussione stessa. Difatti la maggioranza e più di tutti il Centro, domanderanno ai vari Governi, i motivi, dai quali furono spinti a negare la sanzione alla decisione del Reichstag.»

In questi nei quali abbisogniamo di pace religiosa, non vi ha miglior mezzo di mantenerla, di quello di torre una sì flagrante ingiustizia contro i cattolici. Difatti non ci potrà mai essere in Germania vera pace senza una parità di trattamento fra cattolici e protestanti. Questi non debbono sofferchiare i primi, come accade nella legge contro i gesuiti e noi combatteremo contro questa posizione da iloti, fino a che abbiamo raggiunto il nostro scopo.

Allorchè i governi, i membri del Parlamento ed i nostri concittadini accattolici capiscano meglio di che si tratta, facciamo della questione dei gesuiti, una pura questione di diritto e di onore, lasciando stare gli altri motivi valevoli per noi cattolici. *Che i nostri avversari ci tengano per gente priva di carattere e di onoratezza se desiderano anche un solo anno dal chiedere il ritorno dei gesuiti e sappiano bene che noi ci appiglieremo a partiti estremi se si ostinassero nel negarci questo ritorno. A ciò siamo costretti per giustizia ed onore — apprendano quindi gli avversari ad accordarci per giustizia e per amore della pace nella patria nostra, quanto noi non possiamo assolutamente astenerci dall'esigere.*

LABUSKA

Chi era costei?

Nicolò II, ora czar di tutte le Russie, giovanotto ancora s'innamorò di una ballerina Polacca e, dissero, col proposito onesto di sposarla: due figli nacquero ai quali il padre non poté dare il suo nome: pure alla madre e ad essi fu largo di cure affettuose.

Forse Nicolò si illudeva di trovare nella sua volontà ferrea e nel suo affetto la forza per resistere alla ragion di stato, e adempiere il suo dovere di uomo e di cristiano, riparando alle conseguenze del capriccio da libertino cui erasi abbandonato.

Ma la ragion di stato venne e gli disse: una ballerina non può essere la sposa del futuro czar; una polacca soprattutto non può sedere sul trono dei Romanoff.

Chi sa nulla delle battaglie combattute dal giovane contro questa legge della politica che si pone al di sopra della legge morale? Qualche cosa trapelò, e tanto che basta per farci credere che Nicolò non cedette facilmente.

Pure cedette. La sposa degna di lui fu trovata; Alice d'Assia, di sangue reale fu imposta al suo cuore, e Labuska coi figli relegata e pensionata in un castello di Odessa.

Ma Alice, che già mutando di confessione religiosa stava compiendo un primo sacrificio della coscienza per rendersi degna di generare dei Romanoff, seppe il segreto di Nicolò; parve anch'essa destarsi a sentimento di umana dignità e ribellarsi all'infamia: ma la ragion di stato ancora una volta impose il suo giogo; e sepolto appena il cadavere dello czar, le nozze furono celebrate, il nodo fu stretto.

Ma ieri una terribile notizia ha corso l'Europa: Labuska nella sua prigione di Odessa con un colpo di rivoltella al cuore s'è uccisa!

E' impossibile resistere alla impressione che questo annuncio produce in anima oneste: si corre col pensiero alla tragedia di Meyerling; una sola è ad Odessa la vittima, due furono a Meyerling; ma l'affinità dei due fatti è evidente.

Tristi cose!

Un fato terribile, dicono gli scettici, perseguita i Romanoff: ecco ancora un'altra delle sue vendette.

Un fato! Cos'è il fato?

Noi pensiamo che la stessa mano ignota colpisce gli Asburgo, e in modo diverso ma non meno terribile ha colpito gli Hohenzollern, le tre più potenti case regnanti in Europa. E non hanno esse tutte e tre nella

loro corona imperiale una gemma che splende di luce sinistra? Non sono esse che hanno smembrata la povera Polonia che ne tengono oppresso il popolo? Sarebbe mai la vendetta di Dio questa? E anche ivi non ha la casa d'Asburgo rotta la pace religiosa in Ungheria?

Il sangue chiama il sangue, chi ha procurato sventura ad altri, l'udrà battere insistentemente alla sua porta; e i figli pagano spesso le colpe dei padri.

Labuska è suicida, quindi colpevole: ma chi dice l'infamia di questa grande morale inventata dai sovrani e poi sovrani, la quale li costringe a fare delle vittime per ottenere, dicono i cortigiani, la felicità dei popoli?

Che dire di questa ferrea ragione della violenza che dopo aver tratti i depositari dell'autorità a cingere di catene un popolo genocoso li costringe ancora a fare delle vittime misteriose?

Labuska, la povera Polacca tradita, ci pare l'immagine della forte nazione spezzata; ma la nazione ha la fede che la preserva dalla morte; e un dì verrà che essa si troverà forte abbastanza per rivendicare il suo diritto. I segni della provvidenza imperscrutabile, così quando solleva come quando percuote, sono eloquenti.

Forse, mentre noi scriviamo, lo czar Nicolò II piange la memoria dell'infelice Labuska, e la cieca ragione di stato si rallegra d'aver per sempre rimosso l'ostacolo che si opponeva alla felicità del popolo Russo.

Ma quando ai figli della suicida diranno additando lo czar, ecco tuo padre, ed essi si chiederanno perchè non hanno diritto di chiamarlo così, e si spiegherà loro che la politica l'ha vietato, non la malediranno questa politica?

Si, già la maledicono tutti gli onesti.

Scene dell'emigrazione

Gli emigranti continuano ad affluire al porto di Genova e le scene dolorose dell'emigrazione si avvicendano quasi giornalmente. Molti furono gli emigranti che nei giorni passati arrivarono dalla Lombardia e dall'Emilia; essi presero imbarco sul piroscafo *Las Palma* della Veloce diretti al Brasile. L'egregio Missionario al Porto Rev. do Maldotti, dovette raddoppiare di attività e di energia; egli venne coadiuvato da due bravi giovanotti dell'alta società milanese che pieni di cuore e di slancio, secondarono egregiamente l'opera sua altamente caritatevole.

I casi pietosi anche questa volta non mancarono; tra i parenti eravi una povera madre che ebbe la sventura di perdere un figliuolino di 26 mesi. Il poverino era gracile, macilento, le privazioni, i disagi del viaggio, lo ridussero in fin di vita; il povero bimbo ricoverato, colla madre sotto uno dei capannoni, spirò dopo più ore di straziante agonia, e spirò tra le braccia del sacerdote che impietosito del caso doloroso, lo assistette fino all'ultimo!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 12 dicembre (ore 8).

Il dramma di Bovio a Torino.

Ieri sera, non ostante la protesta dei cattolici, è andato in scena il dramma di Bovio. Nei dintorni del teatro pareva che vi fosse una rivoluzione. Una numerosa folla stazionava fin dalle sette innanzi al teatro, gridando, urlando, fischiando, cantando tutto per conto suo. Le vie circostanti erano affollate di curiosi, i quali facevano pure ala innanzi alla chiesa di s. Teresa, la chiesa più prossima al teatro, nella quale si fecero le funzioni di riparazione. Fin dalle otto incominciò l'entrata nella chiesa ed alle nove e mezzo era già zeppa, tanto che mi riuscì impossibile l'entrarvi. Mentre mi allontanava dalla chiesa, veniva verso di essa una dimostrazione di barabba, seguita dal solito codazzo di curiosi. Dappertutto si vedevano guardie di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie municipali, (i quali però non sono posti che per figura, poiché si rifiutarono, non avendo ordini, di difendere un signore che usciva dalla chiesa di s. Teresa, villanamente aggredito dai boviani).

Passando sulla piazza del teatro si udivano, tra le grida della folla che stazionava fuori, anche gli applausi nell'interno. Recatomi ad una delle porte, per vedere ciò che si faceva, riuscii ad entrare appunto nel momento in cui gli attori si presentavano alla ribalta per ringraziare; è doloroso ma vero: il teatro era zeppo di una marmaglia di studenti e commessi di negozio, che si sgolava, alzava i cappelli, si sbacciava in modo da parer del tutto indemoniata.

Questa rappresentazione ha preso tutto il carattere di un vero avvenimento, e si crede che chi (forse in questi tempi c'è da dubitare) ne scapiterà, sarà il prefetto. Ad ogni modo la funzione riparatrice riuscì veramente imponente e grandiosa e quei

due o tre malcapitati, i quali si introdussero per disturbare, se ne risentiranno per alcuni giorni....

Uno dei proprietari del teatro il cav. Martini, tipo del perfetto gentiluomo, che si è opposto sempre con tutte le sue forze alla recita di questo dramma, e che era disposto a tirar di tasca 1500 lire purchè non si facesse, ha pubblicato sull'*Italia-Corriere* una lunga lettera nella quale si fa la storia del dramma in Torino, nella quale si scoprono molti altari e si vede che certi individui non sanno dove stia di casa nè il coraggio nè la buona fede.

Notai in teatro cinque sole signore, e una diecina di farfalle, sei ufficiali, Edmondo De Amicis, Goldmann e due o tre altre notabilità. V. F.

La cura del Pitiecor fa miracoli.

ITALIA

Milano — Una belva in forma umana — In una frazione del comune di Brivio, certo Antonio Arrigoni, uomo di pessima vita, brutale e temutissimo, di mestiere muratore, rincasando ubriaco, afferrò un fucile e salì al piano superiore della casa, dove dormono i suoi fratelli Giuseppe e Alessandro.

Questi tentarono di disarmarlo, ma il forsennato cominciò a sparare colpi di fucile.

Ne nacque una terribile colluttazione; una sorella, per nome Adele, accorse, cercando d'intromettersi, ma invano.

I tre fratelli, avvinghiati, rotolarono per le scale.

L'ubriaco non potendo più servirsi del fucile cadde, riuscì a cavare una roncola; con un colpo produsse una terribile ferita al fratello Giuseppe, con un altro tronco di netto il braccio alla sorella Adele.

Alessandro, allora, pervenuto a svincolarsi ed a rialzarsi, afferrata una grossa pietra, colpì Antonio alla testa e lo uccise.

Giuseppe fu trasportato all'ospedale di Milano; la sorella non poté essere rimossa perchè moribonda.

Si narra che Antonio una volta sparò contro i carabinieri che lo richiedevano della licenza di caccia, e un'altra volta contro il proprio genitore.

Alessandro si è subito costituito ai carabinieri.

Sassari — Un brigadiere ucciso - Carabinieri ferito — Il brigadiere e i carabinieri di Codrongianus, essendo in perlustrazione notturna, si imbattono verso Campomela in tre individui armati in appostamento. Alle intimazioni dei carabinieri i malandrini risposero a fucilate, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere. Le autorità si recarono sul posto.

Il brigadiere ucciso è Angelo Paravella, trentenne, nativo di Broni; il carabiniere agonizzante chiamasi Raimondo Pisano nativo di Sallargino.

Si fanno attive ricerche.

Da Sassari 12: Al cimitero di Codrongianus si resero solenni onoranze al brigadiere dei Paravella. Parlò il parroco. Assisteva molta folla commossa.

Stasera è morto il carabiniere Pisano. Si fecero alcuni arresti.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per i giurati nell'Istria — Da Vienna 12: Il ministro di giustizia ha informato il presidente della Corte superiore di Trieste che sarebbe conveniente comprendere nella formazione della lista dei giurati per le Assise, in primo luogo quelle persone che oltre ai requisiti stabiliti dalle leggi abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese specialmente la lingua italiana e qualche idioma slavo. Nel caso fosse necessario di chiamare a far parte della giuria persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente per massima coloro che parlano solo lo slavo.

Cose di casa e varietà

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R.ma Curia per i danneggiati dal terremoto;

Parrocchia di Sevegliano L. 5 — Idem. di Trivignano L. 48.45 — Idem. urbana della B. V. delle Grazie L. 6.15 — idem. urbana di S. Giacomo L. 15 — idem. di Premariacco L. 8 — idem. di Rivolto L. 30 — Curazia di S. Vidotto L. 6.40 — idem. di Biauzzo L. 3 — Parrocchia di Gorizizza L. 8 — idem. di Artegna L. 49 — idem. della S. Metropolitana 2.a off. L. 7.40 — idem. Variano L. 11 — Vicaria di Segnacco L. 8.18 — Parrocchia di Socchieve L. 19 — idem. di Palazzolo li. 12 — Rivarotta L. 6 idem. di Remanzacco L. 10.

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R.ma Curia Arcivescovile: Parrocchia di Pontebba L. 10.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Angelo Del Bianco L. 5.

Il Santo Padre e la Congregazione udinese dei terziari francescani

Sappiamo che all'egregio sig. Raimondo Zorzi, ministro della Congregazione francescana di Udine, venne fatta pervenire a nome del Santo Padre una medaglia d'argento portante l'augusta effigie di S. Santità.

Il dono pontificio è accompagnato da una lettera dell'Emo Card. Rampolla, che annuncia di avere rassegnato nelle venerate Mani del s. Padre l'offerta di L. 105 raccolta dai Terziari friulani per l'Obolo di S. Pietro.

Al sig. Zorzi e ai devoti offerenti Sua Santità imparte l'apostolica benedizione.

Magistratura

Romano cancelliere della Pretura di Tolmezzo, fu promosso alla terza.

Camera di Commercio

I catenacci. — La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 10 corrente pubblica il regio decreto che, a partire dal giorno 11, sono modificati i dazi doganali riguardanti lo zucchero, il glucosio, i confetti e conserve con zucchero e miele, la paraffina solida, altri prodotti chimici, il cotone, il grano o frumento, la segala, le farine, la crusca, le paste, gli oli di palma e di cocco, l'acido oleico. E' modificata la tassa sulle casse contenenti oli minerali. E' soppressa la tassa di vendita degli spiriti, portando la tassa di fabbricazione e la soprattassa di confine a lire 180.

Il decreto tratta dei prodotti a base d'alcool importati dall'estero, degli abbuoni sui cali nella fabbricazione dello spirito, della bolletta di legittimazione degli spiriti.

E' imposta una tassa sul petrolio nazionale e una tassa di bollo sui fiammiferi, i quali, a pena d'essere considerati in contrabbando, dovranno essere dai fabbricanti e dai venditori denunziati all'ufficio tecnico di finanza entro il giorno 18.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale riguardante l'importazione e l'esportazione temporanea del grano per la macinazione.

Per i sottufficiali

Il progetto di legge sullo stato dei sottufficiali conterrebbe le seguenti modificazioni:

Sarebbe stabilito che i sottufficiali non contraggano più una ferma speciale e mantengano la ferma della rispettiva arma. I sottufficiali sarebbero reclutati fra i caporali e sarebbero quindi aboliti i plotoni degli allievi sergenti.

Le rafferme si conseguirebbero d'anno in anno e il premio d'un soprassoldo giornaliero, corrispondente all'attuale, comincerebbe dopo il quinto anno di servizio. Si avrebbero due tariffe per soprassoldi: una per i carabinieri reali, corrispondente all'attuale rafferma con premio; l'altra per tutte le armi, corrispondente all'attuale rafferma con soprassoldo.

Quanto all'indennità per i carabinieri rimarrebbe quella attuale; per le altre aumenterebbe di lire 1000; sarebbe cioè di lire 1000 dopo dodici anni di servizio e lire 3000 dopo quindici anni di servizio.

Quanto agli impieghi civili continuerebbero ad essere conferiti ai sottufficiali nei limiti del possibile, ma verrebbe abolito il diritto ad un impiego civile com'è ammesso dalla legge vigente.

Per i fabbricanti di fiammiferi

Col giorno 11 andante venne attivata una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi, in ragione di un centesimo di lira ogni 30 di cera, e di quelli di legno o d'altro paraffinati, stearinati, ecc., ed ogni 60 di legno o d'altro solforati. Quelli di cera detti « ascendiscala » sono tassati in ragione di un centesimo di lira ogni 3.

I fiammiferi si dovranno mettere in vendita entro involti chiusi con marche di valore corrispondente alla tassa dovuta, e che ne contengano il suddetto numero od un multiplo di esso, fino a 360 per gli ordinari fiammiferi e fino a 30 per quelli « ascendiscala ». Per i fiammiferi solforati è consentito l'involto con 30 pezzi, soggetto perciò alla tassa di mezzo centesimo. Le marche saranno vendute presso gli Uffici del Registro.

Nessuno potrà fabbricare fiammiferi senza essere in possesso di licenza d'esercizio, da rilasciarsi e rinnovarsi ogni anno dall'Uff. tecnico di finanza.

Gli spezzati d'argento

Telegrafano da Roma che alcuni deputati chiesero al Governo se e quando si rimetteranno in circolazione gli spezzati d'argento.

L'onor. Sonnino ha dichiarato loro che sarebbe un errore il rimetterli in circolazione finché l'aggio sull'oro non sia scomparso.

In tutti i casi però, se si dovesse ritirare i biglietti da una e due lire, bisognerebbe coniare altri 50 milioni di spezzati d'argento, per raggiungere il quantitativo necessario per i bisogni del paese, quale è assegnato all'Italia dalla convenzione della Lega Latina.

Chiusura dello stabilimento Cocco

In seguito al decreto di catenaccio, che impone una tassa sui fiammiferi, in ragione di un centesimo ogni 30 di cera e di quelli

di legno paraffinati ecc., ed ogni sessanta di legno od altro solforati, la ditta Cocco, viste le tante e svariate difficoltà di ottemperare alle nuove disposizioni, ieri si è decisa a malincuore di chiudere lo stabilimento, e così ben trecento tra operai ed operai si trovano ora sul lastrico.

Da informazioni attinte a fonti attendibili ci risulta che veramente l'attuazione del catenaccio riesce per tante ragioni addirittura impossibile.

Difatti, per porre l'opificio nelle condizioni volute dall'ufficio tecnico di finanza con il nuovo magazzino ecc. ci vorranno almeno lire sessantamila; e altre lire cinquantamila saranno necessarie per la modificazione e sostituzione delle macchine attuali, non essendo più atte a fabbricare gli astucci di carta, dovendosi cambiare le dimensioni.

Aggiungasi la spesa rilevante della tassa, il continuo e seccante controllo governativo, con la prospettiva diminuzione nel consumo.

A quanto dicesi, anche il Cotonificio pure colpito dal decreto draconiano, minaccierebbe di prendere simile misura.

Noi dal canto nostro, di fronte a questi provvedimenti altrettanto inconsulti che inattuabili, e che, senza farci raggiungere il vagheggiato pareggio, hanno per unico effetto di rovinare l'industria e di togliere il lavoro alla classe operaia, non possiamo a meno di deplorare sulla fenomenale leggerezza dei nostri uomini politici.

Ladro arrestato

Ad Attimis venne arrestato G. B. Vedova già condannato per furto a quattro anni sei mesi e quindici giorni di reclusione.

Querela per diffamazione

Angelo Bergamasco di Palmanova sporse querela per diffamazione contro Domenico Morteani il quale sarebbe andato dicendo che egli aveva ucciso la propria moglie con un pugno.

Morto al Lazzaretto

Giorni sono, Giuseppe Passador, di anni 50, fu Angelo, nativo di Motta di Livenza distretto di Oderzo, cocchiere presso l'Albergo d'Italia, nel salire sull'omnibus essendo alquanto brillo, cadeva e si feriva alla faccia. Questa ferita mal curata, produsse una frsipola facciale, per la quale ieri, alle ore tre, il Passador cessava di vivere.

Caduta mortale

A Billerio (Artegna) la mattina del 7 certo Muzzolini Pietro villico di anni 30, salito su di una catasta di fieno del proprio fienile con una scala a pioli, questa dal solajo gli scivolò. Egli cadde sul pavimento, poscia precipitò da una altezza di quattro metri, battendo il capo sul selciato costruito di pietre.

Il disgraziato riportava tale ferita, che dopo 20 ore cessò di vivere.

Egli era l'unico sostegno della misera famiglia, laborioso, amato, da tutti stimato, e ben voluto, lascia la moglie quasi cieca, per avuta infermità ed in istato interessante nonché un orfanello d'anni 3 e la vecchia madre di 70, nella più squallida miseria.

Ieri (10), verso il mezzodì, dopo lunga e penosa malattia, a soli 43 anni, spirava nel bacio del Signore in Pozzuolo nei Friuli

ANGELO FERUGLIO

per 15 anni Segr. Com. di quel paese, funzionario valentissimo, e a tutti ammirabile per bontà, prudenza, onestà, generosità, giustizia e religione. Caro quell'Angelo! lasciò la moglie prossima al parto, e tre bambine fra i 5 e i 12 anni in misera condizione....

Le Autorità Municipali, un bel concorso di Clero ed ogni ceto di paesani si prestarono generosamente ad onorare del loro meglio il benemerito estinto; sicché, pel grandioso accompagnamento con banda e cantori e l'aggiunta scolaresca, riescirono imponenti i suoi funerali.

Essendo ricoverata la vedova in una casa vicina alla propria, un opportuno provvedimento fece tacere i canti ed i suoni sin dopo lo svolto di una contrada. In chiesa, il sacerdote funzionante, finite le esequie, salutò l'egregio impiegato e suo amico carissimo colla più viva commozione, ricordando le di lui gesta savie e benefiche.

Dopo la funzione, la Giunta Municipale si adunò, dicesi, per un provvedimento ai bisogni della famiglia dell'estinto.

Pace eterna al benedetto! Le sue superstiti si abbiano i migliori conforti! Al Municipio di Pozzuolo auguriamo un degno successore del benemerito trapassato. X.

Alle Assise

Pellizzaris Ferdinando, imputato di omicidio oltre l'intensione, fu assolto.

Oggi è incominciato il processo contro: Belligoi Giovanni e Vinezza Angelo, per calunnie. Gli imputati sono entrambi latitanti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII

Capitale sociale

| | |
|---|----------------------|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | > 523,500.— |
| Capitale effettivamente versato | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | > 313,032.97 |
| Fondo evenienze | > 17,650.— |
| Totale | L. 854,182.97 |

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Ottobre

| | |
|-------------------------|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni |
| > 205,976.81 | Numerario in cassa |
| > 3,937,467.09 | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro |
| > 11,776.61 | Effetti in protesto e sofferenza |
| > 801,151.15 | Anticipazioni contro deposito di valori e merci |
| > — | Riparti attivi |
| > 1,034,966.49 | Valori pubblici (di nostra proprietà) |
| > 308,017.34 | (applicati alla riserva) |
| > 18,087.50 | Cedole da esigere |
| > 853,145.49 | Conti correnti garantiti da deposito |
| > 417,386.44 | Letture con banche e corrispondenti |
| > 69,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobili |
| > 241,500.— | a cauzione dei funzionari |
| > 2,234,296.45 | Depositi > anticipazioni |
| > 1,504,790.03 | liberi a custodia |
| > 64,171.82 | spese di ordinaria amministrazione e tasse |
| L. 12,220,233.88 | |

30 Novembre

| | |
|-------------------------|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni |
| > 176,775.72 | Numerario in cassa |
| > 4,149,430.14 | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro |
| > 12,093.76 | Effetti in protesto e sofferenza |
| > 795,005.65 | Anticipazioni contro deposito di valori e merci |
| > — | Riparti attivi |
| > 994,100.74 | Valori pubblici (di nostra proprietà) |
| > 308,017.50 | (applicati alla riserva) |
| > 13,087.50 | Cedole da esigere |
| > 807,917.93 | Conti correnti garantiti da deposito |
| > 924,798.97 | Letture con banche e corrispondenti |
| > 69,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobili |
| > 241,500.— | a cauzione dei funzionari |
| > 2,204,390.45 | Depositi > anticipazioni |
| > 1,504,656.03 | liberi a custodia |
| > 70,394.04 | spese di ordinaria amministrazione e tasse |
| L. 12,794,668.43 | |

PASSIVO

| | |
|-------------------------|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale |
| > 313,032.97 | Fondo di riserva |
| > 17,650.— | Fondo evenienze |
| > 2,443,996.81 | Conti correnti fruttiferi |
| > 2,546,517.88 | Depositi a risparmio |
| > 846,095.12 | Creditori diversi e banche corrispondenti |
| > 798,632.17 | Conto titoli |
| > 6,135.57 | Azionisti per residui interessi e dividendi |
| > 241,500.— | a cauzione dei funzionari |
| > 2,234,296.45 | Depositanti > anticipazioni |
| > 1,504,790.03 | liberi a custodia |
| > 220,486.88 | Utile lordo del corrente esercizio |
| L. 12,220,233.88 | |

| | |
|-------------------------|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale |
| > 313,032.97 | Fondo di riserva |
| > 17,650.— | Fondo evenienze |
| > 2,394,322.60 | Conti correnti fruttiferi |
| > 2,543,065.05 | Depositi a risparmio |
| > 1,481,797.26 | Creditori diversi e banche corrispondenti |
| > 794,832.17 | Conto titoli |
| > 5,446.82 | Azionisti per residui interessi e dividendi |
| > 241,500.— | a cauzione dei funzionari |
| > 2,204,390.45 | Depositanti > anticipazioni |
| > 1,504,656.03 | liberi a custodia |
| > 246,975.03 | Utile lordo del corrente esercizio |
| L. 12,794,668.43 | |

Udine, 30 novembre 1894.

Il Sindaco
P. Billia

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno nei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

- carte pubbliche e valori industriali;
- sete grezze e lavorate e cascami di seta;
- certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Emette immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pegni suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine.
Esprime la Società L' *Ancora* per assicurazioni sulla Vita.
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

| | |
|------------------------------------|------------------------|
| Esistenti al 31 ottobre 1894 | L. 2,443,996.81 |
| Depositi ricevuti in novembre 1894 | > 436,327.55 |
| Rimborsi fatti in novembre 1894 | L. 2,880,324.36 |
| Esistenti al 31 novembre 1894 | > 486,001.76 |
| | L. 2,394,322.60 |

Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | |
|------------------------------------|---|
| Esistenti al 30 ottobre 1894 | L. 2,546,517.88 |
| Depositi ricevuti in novembre 1894 | > 136,790.04 |
| Rimborsi fatti in novembre 1894 | L. 2,683,407.92 |
| Esistenti al 30 novembre 1894 | > 140,342.87 |
| | L. 2,543,065.05 |
| | Totale dei Depositi 4,937,387.65 |

IX Pellegrinaggio Italiano in Francia

NELL'ANNO 1895

8 Dicembre Festa dell'Immacolata

La Commissione dei pellegrinaggi italiani ai Santuari francesi ha stabilito di promuovere un nuovo pellegrinaggio ai Santuari dell'Apparizione del S. Cuore di Gesù a Paray-le-Monial, di Nostra Signora di Lourdes, di Nostra Signora di Fourvière a Lione, di Nostra Signora di Lourdes, alla tomba di S. Tomaso d'Aquino a Tolosa, e finalmente a Nostra Signora della Guardia a Marsiglia. Il pellegrinaggio sarà diretto dal R. Monsignor RADINI TEDESCHI, e si muoverà dall'Italia nell'Agosto p. v.

Chi avesse desiderio di prendervi parte, benchè non abbia la certezza, si iscriva provvisoriamente inviando una Cartolina-vaglia di L. 2 al C.le G. A. Aquaderni — Bologna — e riceverà per tutta l'annata 1894 il periodo mensile **Il Giardinetto di Maria, Eco di Lourdes**, ove si daranno tutte le notizie riguardanti il pellegrinaggio tanto relative ai ribassi ferroviari che si otterranno, quanto ai giorni della partenza e dimora in Francia, e alle funzioni nei diversi Santuari.

N. S. di Lourdes in Italia

Molti devoti della B. V. Immacolata bramano avere un elenco dei santuari, e chiese, o cappelle, o altari che in Italia sono dedicati a Maria SS. ma sotto il particolare titolo di Lourdes.

Mons. Radini Tedeschi (Piazza Minerva 74 — Roma) prega vivamente quanti amano l'Immacolata ed hanno notizie in proposito volergliene inviare un cenno, possibilmente con una breve relazione delle origini e del culto che nei singoli luoghi riscote la B. V. sotto il detto titolo.

Le relazioni e l'elenco verranno pubblicati sul **Giardinetto di Maria: Eco di Lourdes**, periodico mensile di 32 pagine (dirigersi all'Amministrazione Via Mazzini

94, Bologna), ed il numero relativo sarà inviato a quanti comunicheranno tali notizie.

Inviare gli scritti a Mr Radini Tedeschi Piazza Minerva 74 — Roma: entro il prossimo venturo gennaio 1895.

Pensiero morale

« L'ozio è la nostalgia dell'uomo forte.... lo uccide ».

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 49 — Grani.

Martedì mercato fiacco stante il tempo incostante.

Giovedì fu il più bel mercato, fin oggi di quest'anno. Coprirono la piazza oltre 2100 ettolitri di cereali. Le contrattazioni si ferero animatissime e perdurarono fino ad ora tarda. Circa 1800 ettolitri ne andarono venduti, e poco più di 300 ettolitri non ebbero esito per esito per essere di qualità inferiore o non ben essicati.

Tutto seguì colla massima regolarità, senza lamentare il benchè minimo inconveniente.

Ribassarono il granturco cent. 26, il sorgo rosso cent. 2.

Semigialone a lire 10.50, 10.75, 10.90, 11.11.25. Cinquantino a lire 7.60, 7.75, 8.30, 8.75, 8.90.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 8.36 a 10.50; sorgo rosso da lire 6.10 a 6.50.

Foraggi e combustibili.

Martedì e giovedì un bel mercato. Prezzi un poco sostenuti.

Castagne

al quint. lire 9, 9.50, 9.75, 10, 10.50, 10.50, 10.60, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 15.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 22, 24, 26, 28, 30, 32, 33.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:
G. 20 pecore, 15, castrati, 30 agnelli. Andarono venduti circa 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 5 castrati d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. 150 da macello, venduti 90, a lire 84 e 85 al quintale del peso sotto quintale. a lire 94 e 95 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------|
| Quanti davanti al chilogramma | L. 1.20, 1.30, 1.40 |
| " di dietro " | " L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80 |
| Carne di Bue a peso vivo al quintale | " 1.72 |
| " di Vacca " | " 1.45 |
| " di Vitello a peso morto " | " 1.90 |
| " di Porco " | " 1.10 |
| " sve trato " | " 1.10 |

DIARIO SAORO

Venerdì 14 dicembre — s. Ireneo m. - Dig. d'avv

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. BIANCHIERI — Seduta del 12

Lo scandalo dei documenti

Da Roma 12: Tutta la notte Montecitorio è rimasto aperto, ed affollato di deputati. Molti di questi attendevano l'uscita dei cinque commissari nominati iersera che si riunirono in una camera di Montecitorio, e vi rimasero fino alle 6 di questa mattina. Quando uscirono furono circondati da parecchi deputati che chiedevano notizie. Ma essi non dissero una sola parola. Erano stanchi, ed impressionati. A mezzodì i commissari si riunirono nuovamente. La scorsa notte è stato per la prima volta il palazzo di Montecitorio aperto tutta la notte.

Circolano voci diversissime, secondo i diversi desideri. Gli amici del ministero spargono con insistenza, anzi con accanimento la voce che pel plico nulla vi è di grave contro di Crispi. Però questa è ritenuta una manovra. Alcuni ministeriali sono invece preoccupatissimi. Perdura la pessima impressione sul contegno tenuto ieri dal governo il quale a tutti — anche ai benevoli — pare che volesse impedire la pronta luce.

La seduta comincia alle ore 2,10.

Calenda dei Tavani Ministro Guardasigilli rispondendo ad una interrogazione d'Imbriani circa i provvedimenti da prendersi dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, dice che il Governo, al solito, fece già il suo dovere, punendo, com'è noto, alcuni magistrati; si riserva di prendere altre disposizioni che assicurino l'efficace azione della giustizia.

Imbriani non è soddisfatto. I rei grossi, dice, rimangono impuniti.

Parlano Giolitti, Bonacci per fatto personale, perchè Calenda pronunciò parole contro i due ultimi ministri guardasigilli suoi predecessori. Giolitti protesta. Bonacci vuole la luce.

Crispi dice si stabilisca un giorno per discutere sul gravissimo argomento. Ma nulla viene deciso.

La risposta al discorso della Corona

viene approvata, dopo le amare censure d'Imbriani che se la piglia colla Corona pel discorso vuoto ed inconcludente. Imbriani non approva neppure l'indirizzo della Camera.

Crispi difende la Corona dagli attacchi d'Imbriani.

L'ammnistia

Trentotto deputati domandano l'ammnistia per tutte le condanne di carattere politico pronunciate dai tribunali militari durante gli stati d'assedio negli ultimi avvenimenti. — Si stabilirà un giorno per la discussione.

Non può riferire

Damiani (segni di vivissima attenzione). A nome della Commissione eletta ieri dalla Camera dichiara che sebbene abbia lavorato senza interruzione anche durante la notte, la Commissione stessa non è in grado di riferire. Lo farà al più presto possibile.

Il presidente: Allora rimetteremo la discussione a domani. — La seduta è levata alle ore 4,10.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo dei documenti

Il *Fanfulla* scrive: Attendiamo il responso dei cinque. Se conterrà delle condanne, tanto peggio o tanto meglio; una condanna intanto è inevitabile: quella di Giolitti, predestinato. E' questa la sorte di tutti gli uomini politici che considerano il potere non come l'esercizio di un alta e difficile missione sociale, ma come un'occasione per isfogare le più egoistiche e tristi passioni dell'ambizioso senza ingegno, e senza alcuna coscienza dei grandi doveri che l'ufficio impone.

L' *Agenzia Italiana*, officiosa, dichiara che il modo col quale si sono iniziati i lavori parlamentari, di fronte alla situazione che reclamava calma, serenità e completa abnegazione, impensierisce seriamente quanti non si dissimulano i pericoli che ci minacciano. La Camera attuale nata da elezioni che oggi ancora sono causa di aspri dibattiti, si allontana ogni di più dal paese, che non vede più in essa un sicuro palladio ai

suoi bisogni, ai suoi interessi. Questi sentimenti predominano nei nostri circoli politici e trovano largo eco nell'opinione pubblica.

L' *Agenzia Italiana* aggiunge che nei circoli finanziari si giudica che l'incidente del plico venne in mal punto, perchè ridesta in un momento assai difficile delle diffidenze all'interno ed all'estero; potrebbe nuocere all'ascendente del credito e dei valori, raggiunto traverso ad assai gravi difficoltà. Nel mondo finanziario si aspettava che il Parlamento italiano avesse immediatamente *toto corde* affrontato e risolto il problema del pareggio; contava sulla stabilità del governo, sulla energia dimostrata dal gabinetto Crispi. Tutto quello che può perturbare le sue aspettative, deve avere uno spiacevole contraccolpo sul mercato dei valori.

Le voci che corrono

L'annuncio che la commissione dei cinque non ha ancora terminato i suoi lavori, ha accresciuto la curiosità che era già grandissima. — A Montecitorio non si parla d'altro. Naturalmente corrono le più strane e disparate notizie, nelle quali è difficile a raccapezzarsi. Levata la seduta, cominciò a correre la voce che fosse scoppiato un forte dissenso tra i commissari: quattro di essi opinano che i documenti non devono essere pubblicati perchè relativi a fatti esaminati dal Comitato dei Sette; Cavallotti invece vorrebbe pubblicarli.

L'opinione di Cavallotti è più conforme allo spirito della deliberazione della Camera, la quale escluse che fossero pubblicati solo i documenti d'indole privata. Pubblicando tutto si eviterebbero degli strascichi ulteriori.

Si assicura che fra i documenti che presentò l'on. Giolitti vi sono delle lettere direttegli da Tanlongo quando era in carcere, contenenti informazioni su uomini politici. Giolitti avrebbe dichiarato di non prestar fede a quelle lettere.

Il commissario on. Carmine avrebbe detto che occorrono alcuni giorni prima di decidere.

Attendiamo !...

Pasteur moribondo

Si ha da Parigi: Da parecchi giorni lo stato di salute del dottor Pasteur, il fondatore dell'istituto batteriologico di Parigi e autore di importantissime scoperte, fra cui primeggia quella per la cura antirabbica, desta serie apprensioni.

Moltissime notabilità della scienza si affollano alla casa dell'illustre medico per avere notizie.

70 italiani in pericolo

Si ha da Parigi: La *Patrie* scrive: Settanta italiani, impiegati nelle officine di Pont Saint-Vincent corrono pericolo di venir maltrattati dai francesi. Da Marsiglia venne mandato sul luogo un buon nerbo di truppe.

Per gli eccidi di Armenia

Da Londra 12: Nessun accordo è intervenuto fra le potenze per un'ingerenza internazionale negli affari armeni. Fu unicamente constatato non potersi attribuire alcun valore all'inchiesta turca, la quale non ha per mandato che da constatare i misfatti armeni.

Da Londra 12: Contrariamente alla domanda della Porta agli Stati Uniti, che si designasse il console americano di Costantinopoli per l'inchiesta armena il governo di Washington ha destinato il suo console a Sivas.

Da Parigi 12: La colonia armena consegnerà all'ambasciata d'Italia la domanda di intervento a favore dei cristiani nell'Asia Minore.

Da Londra 12: Si ha da Costantinopoli: I vescovi armeni si sono riuniti per domandare che si facciano le elezioni per un'assemblea nazionale armena; essi elessero a candidato al trono patriarcale Smirlian, vescovo di Scutari.

TELEGRAMMI

Parigi 12 — Il deputato Burdeau, presidente della Camera, che da qualche giorno era ammalato gravemente, è morto questa mane alle ore 2. Gli si preparano solenni funerali.

Parigi 12 — Janivet, direttore del giornale *Paris*, fu arrestato nel pomeriggio per l'affare dei ricatti.

Rio Janeiro 12 — L'epidemia cholerică aumenta nella provincia di San Paulo.

Shanghai 12 — Un distaccamento giapponese proveniente da Port Arthur occupò Kinchow. Il generale giapponese sconfisse quattromila cinesi presso Tschinkow. I cinesi fuggirono; essi ebbero un centinaio di morti; dei giapponesi quaranta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIA

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovata sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la medietà nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le denunce alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglia e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommas Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomasselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Bla Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghena, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Cascherelli, Patella, Corona, Ossari, ed altri tra em celebri Medici italiani ed esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Iodina, al disgustoso Olio di Moduzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

siglerela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSE IMITAZIONI

Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

Udine — Tipografia Patronato — Udine

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicceria confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calza e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRANZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATTOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funerari